



Articolo tratto dal numero n. 54 giugno 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Attenzione ragazzi: non mettete a rischio la vostra vita

Imparare a convivere con il dolore e cercare di dare un senso al dopo

Dedicato a te - di La redazione

L'intervento che segue è quello di una mamma invitata al Liceo scientifico Majorana di Guidonia per commemorare un ex alunno del liceo - suo figlio- morto in un incidente a soli 23 anni. Le abbiamo chiesto il permesso di pubblicarlo perché crediamo non si faccia mai troppo per rendere consapevoli i giovani dei rischi a cui spesso si sottopongono.

Le sue parole dovrebbero raggiungere ogni ragazzo nelle nostre scuole. Ci auguriamo che ciò accada.

Ogni anno le vittime degli incidenti stradali sono circa 3400 e i più colpiti sono i giovani, dietro le cifre, incalcolabile, c'è poi tutto il dolore di chi ha perso un figlio, un familiare, un amico.

Il 15 Marzo 2015 io ho perso mio figlio, morto insieme ad un suo amico a causa del medesimo incidente stradale.

Edo era il mio unico figlio; se n'è andato dopo 5 interventi chirurgici, hanno provato in tutti i modi a salvargli la vita.

Per un mese l'ho visto attaccato a tanti macchinari, tanti, da non riuscire neanche più a vederlo.

Oggi siamo qua a ricordarlo e di questo vi ringrazio di cuore ma io voglio chiedere soprattutto a voi giovani di fare una cosa: stasera, domani, il prossimo fine settimana e ogni volta che vi metterete alla guida pensate per un attimo ad Edoardo e Andrea e se avete bevuto una birra in più o se siete semplicemente stanchi, lasciate che sia qualcun'altro a guidare al posto vostro.

CIO' CHE RENDE BELLA LA VITA E' ANCHE NON METTERLA A RISCHIO.

Mio figlio aveva tanti progetti, voleva partire e finire gli studi all'estero, avviare un'attività commerciale, farsi una famiglia.

NON POTRA' PIU' FARE NIENTE.

Io sto cercando di imparare a convivere con questo dolore che mi accompagnerà per tutta la vita, ma non mi voglio arrendere, lo devo fare per lui perché so cosa vorrebbe, come mi vorrebbe e farò di tutto per onorarne la memoria.

Cercare di andare oltre l'immenso dolore per la perdita di Edoardo è in fondo una scelta d'amore nei confronti di me stessa ma soprattutto di Edo che non c'è più.

Dalla morte di Edoardo ed Andrea l'idea di fondare l'Associazione "GLI ANGELI DEL SORRISO"

(Grazia Vittoria Cecchi)